



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA-2010-0018154 del 19/07/2010



CITTÀ DI ROSSANO
(PROVINCIA DI COSENZA)
www.rossano.eu

Prot. Gab 292 del 19/07/10

FAX SEGUE LETTERA

Al Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare
Dg per le valutazioni Ambientali.
Divisione IV - Rischio Rilevante e AIA
Via C. Colombo 44 - 00147 Roma

OGGETTO : Progetto Integrato Policombustibile della Centrale di Rossano Calabro. Procedimento di autorizzazione unica ai sensi della legge 9 aprile 2002, numero 55- procedura di Valutazione dell'impatto ambientale. - Osservazioni e proposte del Comune di Rossano.

Premesso che:



- in data 26 maggio 2005, con nota n. 0009298, il Ministero dello Sviluppo Economico ha avviato il procedimento concernente la trasformazione dell'esistente centrale termoelettrica ad olio combustibile e a gas naturale di Rossano (CS) in un impianto alimentato a carbone;
- a seguito di istanza della Società ENEL, riguardante valutazioni condotte circa la formulazione di un'ipotesi alternativa alla riconversione a carbone dell'impianto in questione ovvero l'utilizzo dell'impianto quale riserva fredda, i lavori della Conferenza di Servizi non sono stati avviati al fine di consentire all'ENEL di acquisire elementi utili in ordine ad un ipotesi alternativa;
- nel mese di Aprile 2010 l'Enel produzione SpA ha integrato il progetto, proponendo di realizzare un cosiddetto " Progetto Integrato Policombustibile";
- con nota acquisita al protocollo dell'Ente, n.14031 del 29/04/2010, l'ENEL Produzione ha trasmesso integrazioni documentali al Progetto Integrato Policombustibile della Centrale di Rossano per il Procedimento di autorizzazione unica, ai sensi della legge 9 aprile 2002, n. 55 - Procedura di valutazione dell'impatto ambientale;
- con l'integrazione presentata, l'Enel Produzione S.p.A. afferma di proporre la realizzazione di un impianto integrato policombustibile con biomasse, solare termodinamico, carbone e gas naturale.

Preso atto che :

- il nuovo progetto di Enel Produzione S.p.A. prevede la sostituzione delle quattro caldaie esistenti da 320MWe con una nuova caldaia da 800 MWe, alimentata a polverino di carbone e biomassa, i quattro turbogas da 115 MWe saranno utilizzati limitatamente alle ore di maggiore richiesta di energia dalla rete. L'impianto solare termodinamico provvederà al preriscaldamento di parte dell'acqua alimento incrementando il rendimento della nuova sezione termoelettrica. Il gas naturale sarà usato per la fase di avviamento;
- sarà realizzata una banchina su pali nello specchio d'acqua antistante la centrale a circa 60 m. dalla costa, sarà lunga circa 140 m., larga 20 m. e alta 8 m. sul livello del mare. La banchina sarà collegata alla centrale mediante un pontile largo 10 m. e lungo 140 m., di cui 60 m. sul mare e 80 m. su terra. Sarà installata una boa di ancoraggio a circa 3-5 Km dalla costa. Saranno costruiti tre silos per il deposito del carbone del diametro di 55 m. e altezza 65 m. Sarà costruita una caldaia ultra supercritica, DeNOX e Riscaldatore Aria alto circa 105 m. E' previsto l'impegno medio di personale per la durata complessiva del cantiere (48 mesi) stimato in circa 800 unità con punte di circa 1.700 unità tra il 23° e il 33° mese;
- l'approvvigionamento annuo del carbone, di 1.950.000 t, prevede un traffico di circa 20 navi oceaniche da 100.000 t., che attraccheranno ad una boa posta a circa 3-5 Km dalla costa. Il carbone verrà poi trasportato dalla boa alla banchina di centrale da due chiatte (FTS) di capacità compresa tra le 10.000 e le 15.000 t. I mezzi FTS sono dotati di due benne per il carico del carbone dalla nave oceanica alla propria stiva. Nella fase di scarico presso la banchina di centrale, il carbone, presente nella stiva, sarà fatto ricadere in una tramoggia per mezzo di una ruspa, poi con un nastro trasportatore, il carbone verrà trasferito ai silos di stoccaggio. Il processo di approvvigionamento occuperà circa 100 giorni all'anno;
- lo smaltimento annuo delle ceneri, 250.000 t., prevede un traffico di circa 50 navi da 5.000 t. dalla banchina centrale, il processo di smaltimento occuperà circa 50 giorni anno, in giorni alternati a quelli previsti per l'approvvigionamento del carbone;
- l'approvvigionamento annuo del calcare, 55.000 t., prevede un traffico di circa 1800 camion da 30 t. via terra da località sia della Regione che da Regioni limitrofe;
- lo smaltimento annuo del gesso, 90.000 t., prevede un traffico di circa 18 navi da 5.000 t. dal Porto di Corigliano, il trasporto dalla centrale avverrà con l'utilizzo di circa 3.000 camion da 30 t.;
- l'approvvigionamento annuo delle biomasse, 250.000 t., avverrà al 50 % via mare prevedendo un traffico di circa 25 navi da 5.000 t. dal Porto di Corigliano e successivo trasporto in centrale per mezzo di camion da 20 t., il restante 50 % via terra con camion da 20 t., da località sia della Regione che da Regioni limitrofe. Si prevede il transito di circa 12.500 camion.

Considerato che:

- la centrale di Rossano sorge in un' area di straordinaria importanza ambientale, rara se non unica, in Italia, posta ai piedi del Parco della Sila, del Parco del Pollino e dell' Oasi del WWF "Cozzo del Pesco" ed è nelle immediate vicinanze della secca di Amendolara e dell'Oasi marina di Zolfara, in uno specchio acquatico ricco di poseidonia;
- il territorio è stato individuato nel PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) della Provincia di Cosenza ad Alto Valore Agricolo, difatti siamo nella zona delle clementine, con una produzione di 4.000.000 di q.li, delle olive e dell'olio, con una produzione di 1.000.000 di q., tra queste la rinomata "Dolce di Rossano", oltre ad una produzione di 500.000 q. di pesche, di

3

500.000 q. di seminativo, di circa 50.000 q. di riso pregiato e di alta qualità, tanto che la Regione, con apposita Legge, ha dotato il Territorio di Distretto Agro-Alimentare di Qualità (DAQ), unico in Calabria, per tutelare le eccellenze agricole identitarie dei luoghi;

- il territorio, ad Alta Valenza Culturale, presenta specificità originali e inconfondibili, che ne fanno un luogo privilegiato di richiamo e attrattività nel turismo "intelligente" internazionale per tutto l'anno, in quanto conserva le testimonianze archeologiche, monumentali e artistiche della Civiltà della Mesògaia degli Enotrii e dei Bretii, del primo Ellenismo Magno-greco di Sibari, del secondo Ellenismo bizantino di Rossano e dell'Arberia, delle Civiltà europee di Corigliano e degli altri Centri della Calabria del Nord-Est;
- il territorio, ad Alta Valenza Turistica, offre oltre 72.000 posti letto, registrando la presenza di circa 2.000.000 di presenze annue con una occupazione stagionale di 12.000 addetti oltre l'indotto, unica area della Calabria in crescita, tanto che nel 2009 ha avuto un incremento di presenze turistiche del 4,8% rispetto all'anno precedente (+ 65.000 ospiti);
- nel Porto di Corigliano esiste la seconda marineria italiana, dopo Mazara del Vallo, con 260 imbarcazioni da pesca, 750 addetti alla pesca e 2.500 addetti alla filiera;
- il Porto di Corigliano, il secondo della Calabria, è struttura logistica integrante dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro e del Sistema portuale della Regione, Capitaneria di Porto, attracco di navi crociere, scalo di partenza e arrivo dell'Autostrada del mare Corigliano-Catania, si accinge a svolgere il ruolo avuto nell'Antichità e nel Medio Evo di Porta del Mediterraneo sull'Europa e viceversa.

Accertato che:

- il progetto dell'Enel Produzione spa, si limita, esplicitamente, a garantire l'attuale occupazione, mentre nella fase di cantiere si richiederebbe, per la maggior parte, manodopera e aziende specializzate, delle quali il nostro territorio non dispone affatto;
- in pratica, contrariamente al nome dato al progetto, le energie alternative a fonte rinnovabili hanno un apporto marginale rispetto alla potenzialità dell'iniziativa proposta, perciò, di fatto, l'impianto risulta alimentato per il 95 % a polverino di carbone;
- il contesto visivo entro il quale si colloca il sito di centrale risulta ampio e aperto sulla Piana e sul Golfo di Sibari-Corigliano, pertanto la centrale risulta visibile anche a grandi distanze, con un impatto visivo traumatico;
- a fronte della previsione di un incremento, sulla SS. 106 Jonica o E 90, di traffico di mezzi pesanti, valutati, nel progetto, in 17.300, nulla si prevede come potenziamento della viabilità terrestre.

Rilevato che:

- i Consigli comunali di Rossano, Corigliano C., Calopezzati, Cassano allo Jonio e Crosia hanno deliberato di dotarsi di un Piano Strutturale in forma Associata (PSA), con l'obiettivo di:

4

- promuovere lo sviluppo locale mediante la tutela e la valorizzazione del paesaggio e delle risorse ambientali, naturali ed antropiche (storico-culturali);
 - migliorare la qualità della vita e la sicurezza dei cittadini mediante la promozione della qualità ambientale ed il controllo dei rischi;
 - creare un assetto sostenibile del territorio e dell'uso del suolo, sulla base delle specifiche caratteristiche delle condizioni ambientali;
- i Consigli Comunali di Rossano e Corigliano hanno deliberato di approvare un Accordo Territoriale di Programma, insieme alla Provincia di Cosenza, con l'obiettivo di:
1. coordinare le politiche di sviluppo del turismo sostenibile, durevole, de-stagionalizzato, attraverso la creazione di un Sistema Turistico Locale (STL), che coinvolga anche i Comuni limitrofi del Basso Jonio e alto Jonio;
 2. coordinare le politiche di sviluppo del territorio con quelle della Provincia e della Regione;
 3. assumere l'Area Urbana Corigliano-Rossano come asse strategico (di qualità della vita, di democrazia allargata, di sviluppo sostenibile, di progresso e civiltà), inclusivo di tutte le aree limitrofe dell'Alto e del Basso Jonio, delle zone interne e montane dell'Arberia e della Sila Greca, finalizzato alla costruzione di un ampio Sistema Territoriale del Nord-Est della Calabria o Mediterraneo Jonico-Silano.

Verificato che :

- nel Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), approvato con delibera di Consiglio Regionale n. 365 del 14/02/2005, l'autorizzazione per la costruzione di nuovi impianti o per il potenziamento degli impianti esistenti è subordinata alla costruzione di impianti a fonti rinnovabili, quindi con esclusione totale dell'utilizzo del Carbone;
- il PTCP della Provincia di Cosenza, approvato con D.C.P. n. 14 del 05/05/2009, ha recepito "in toto" il Piano Energetico Ambientale Regionale;
- l'Enel, in modo unilaterale, ha inteso portare avanti un progetto denominato impropriamente "poli-combustibile", ma che è fortemente sperequato sul combustibile carbone (95%), dando prova di non ascolto delle aspettative di tutte le Istituzioni Territoriali (l'Area Urbana Rossano-Corigliano, i 55 Comuni della Sibaritide e del Pollino, la Provincia di Cosenza, la Regione Calabria), di tutte le Associazioni imprenditoriali dell'Agricoltura, del Turismo, del Commercio, della Pesca, del Comitato dei cittadini per il "NO al Carbone, SI allo sviluppo sostenibile", assolutamente contrari a quella ipotesi;
- la realizzazione della Centrale a carbone rappresenterebbe contemporaneamente un vulnus per gli interessi della flotta peschereccia di Corigliano, la seconda del Mediterraneo, nonché per la movimentazione di merci e di uomini sia via terra che via mare, quindi anche per il futuro assetto commerciale del Porto di Corigliano, per la qualità ambientale e per il sistema dell'economia territoriale, vocato all'agricoltura d'eccellenza, la pesca, il turismo, l'artigianato, la piccola industria di trasformazione, il commercio che occupano già diverse migliaia di addetti;
- i due Consigli Comunali dell'Area Urbana Rossano-Corigliano, rispettivamente con le delibere n. 10 del 27.5.2010 e n. 17 pari data, hanno espresso, all'unanimità, il diniego al progetto dell'Enel Produzione SpA e a qualsivoglia utilizzo del carbone nel Territorio;

5

- la maggiore parte dei Consigli Comunali dei Comuni della Sibaritide e del Pollino o Calabria del Nord-Est hanno espresso, in vari modi, la loro netta contrarietà all'uso del carbone per la riconversione del sito elettrico di Rossano;
- il Consiglio Provinciale di Cosenza ha espresso la propria contrarietà all'ipotesi di conversione a carbone della centrale di Rossano, con la delibera n. 17 del 14.6.2010;
- la realizzazione della centrale a carbone non porterebbe nuova occupazione;
- la realizzazione della centrale a carbone non porterebbe all'insediamento nel territorio di nuove attività industriali e imprenditoriali;
- la realizzazione della centrale a carbone, viceversa, porterebbe conseguenze gravi e irreversibili, con sicure contrazioni degli investimenti e dei livelli occupazionali nei comparti economici del territorio, oggi particolarmente attivi e in espansione, come nei settori dell'Agricoltura, del Turismo, del Commercio, della Pesca, dell'Artigianato, della Piccola Impresa;
- la realizzazione della centrale a carbone, movimentando 1.950.000 t di polverino di carbone e 250.000 t di ceneri da combustione nel Golfo di Corigliano (e non in mare aperto, come si esprime ambigualmente la Società Enel), trasformando di fatto il Porto di Corigliano in Porto a servizio della Centrale a carbone, liberando nell'atmosfera e nell'ambiente milioni di tonnellate di gas tossici e polveri ultrafini, facendo transitare sulle strade circa 17.300 camion pesanti (per il trasporto di biomasse, l'approvvigionamento di calcare, lo smaltimento di gesso e di ceneri), determina, conseguentemente, devastanti ripercussioni sull'ambiente, sulla sostenibilità dello sviluppo, sulla qualità della vita, sulla salute dei cittadini di oggi e delle future generazioni.

Per quanto sopra esposto, il Comune di Rossano esprime la propria contrarietà, chiara, netta, forte, inequivocabile, senza se e senza ma, alla riconversione della centrale Enel di contrada Cutura di Rossano, che utilizzi il carbon fossile, in qualsivoglia quantità, e, perciò, nega ogni assenso al Progetto di Enel Produzione SpA, previsto dalle norme vigenti, riservandosi eventuali nuovi contributi e integrazioni alla presente comunicazione, che si deposita agli atti della Conferenza di Servizi.

Con l'occasione, rinnovo la richiesta che, per la prossima riunione della Conferenza dei Servizi, siano invitati, come soggetti attivi, il Sindaco di Corigliano, l'ArpaCal, l'ASP e gli altri soggetti istituzionali oggi assenti.

Infine, reitero all'Enel Produzione SpA la richiesta, fatta unanimemente dai Consigli Comunali e dai Sindaci di Rossano e Corigliano, richiesta peraltro condivisa dal Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Cosenza e dal Governatore della Regione Calabria:

- di prendere atto della volontà unitaria di tutte le Istituzioni territoriali di una netta e determinata contrarietà ad un qualsiasi utilizzo del carbone nei siti elettrici regionali,
- di ritirare il progetto di riconversione a carbone della centrale di Rossano,

- 6
- di aprire subito un tavolo di confronto inter-istituzionale per la riconversione ad energie rinnovabili del sito elettrico di Rossano, aprendo anche a nuovi investimenti nel campo della produzione di pannelli fotovoltaici, di pale eoliche ecc., assicurando tutti gli attuali livelli occupazionali, potenziando e allargando l'indotto delle imprese locali, incrementando l'occupazione territoriale.

Roma, 15 luglio 2010



II SINDACO DI ROSSANO
Prof. Francesco Filareto

Francesco Filareto